

1975

Nel marzo 1975, a seguito di una serie di gestioni intraprese dalla Presidenza dell'Accademia si trasferisce nella nuova sede al Palazzo della Civiltà del Lavoro all'EUR.

In questa occasione viene recuperata la preziosa Biblioteca che si trovava presso l'Istituto Matematico ed in parte presso la Sede in Via Nazionale o presso l'Istituto Superiore di Sanità, che viene trasferita nei locali predisposti nella nuova sede accademica.

Il 12 Aprile viene commemorato in seduta congiunta con la classe di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il Professor DOMENICO MAROTTA. La commemorazione tenuta dal socio DANIELE BOVET appare nel presente volume.

Durante il 1975 il Consiglio si riunisce nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre. Vengono eletti in questo periodo i soci nazionali: SCHIAVINATO GIUSEPPE, SCHREIBER BRUNO, BOMBIERI ENRICO, MARIANI EUGENIO, LERICI CARLO MAURILIO, REGGE TULLIO, COLOMBO GIUSEPPE e i soci stranieri: JAKUES MONOD, ALEXANDR ALEXANDROV, JEAN LERAY, ETIENNE CHARLES WOLFF, RUDOLF MOSSBAUER. Con questo viene raggiunto nel mese di Settembre il plenum dell'Accademia.

Vi è da lamentare la scomparsa del Socio Enrico Bompiani avvenuta il 22 settembre 1975.

BENIAMINO SEGRE

A ricordo di ENRICO BOMPIANI

Enrico Bompiani - nato a Roma il 12 febbraio 1889 - è stato per un lungo periodo uno dei massimi esponenti della scuola geometrica italiana nell'indirizzo differenziale, avendo derivato da Guido Castelnuovo il gusto per l'indagine matematica e l'abilità di cogliere l'essenza geometrica delle questioni, anche al di là di sviluppi algoritmici talora inevitabili.

Nel 1909, il Castelnuovo gli aveva assegnato quale tema per la tesi di laurea (sostenuta poi il 5 luglio 1910) l'interpretazione in S_4 dei risultati di Cosserat relativi ai sistemi di cerchi di S_3 , da ottenersi col sostituire i cerchi di S_3 con le rette di S_3 . Ciò venne egregiamente effettuato dal Bompiani, il quale fu così tratto ad interessarsi della geometria proiettiva differenziale negli iperspazi ed a riconoscere fra l'altro l'opportunità di introdurre per le rigate certi caratteri, da lui denominati indici di sviluppabilità, assieme ad interessanti sistemi di curve giacenti su quelle. Tali risultati, comunicati dal Castelnuovo a Corrado Segre, fecero dire a questo ultimo che il Bompiani «era di buona scuola», con l'indicazione di suoi lavori - oggi ben noti e fondamentali - sull'argomento, e di analoghe ricerche in corso da parte del suo allievo Alessandro Terracini. Ebbero così inizio i fruttiferi legami del Bompiani con la scuola geometrica torinese, estesi più tardi anche ad Eugenio Togliatti e specialmente a Guido Fubini.

Fra i primi pregevolissimi contributi del Bompiani al suddetto indirizzo vanno menzionate le ricerche sulla geometria dell'equazione di Laplace e di certi sistemi di equazioni a derivate parziali; ed è anche da segnalare il lavoro sui teoremi di Meunier ed Euler, il quale è all'origine di sue ricerche ulteriori su temi affini e

di una concezione operativa degli elementi e delle calotte differenziali che — opportunamente estesa e resa sistematica — avrebbe poi dovuto informare buona parte della sua produzione successiva.

Il giovane Bompiani incominciava in tal guisa a farsi conoscere, anche all'estero, avendo fra l'altro tenuto, nel 1912, una comunicazione programmatica al Congresso internazionale di Cambridge, riguardante recenti progressi nella geometria proiettivo-differenziale degli iperspazi.

Queste ed altre attività, soltanto di poco rallentate dalla prima guerra mondiale, alla quale egli prese parte nell'arma aeronautica, scrivendo fra l'altro un lavoro nel 1916 in zona di guerra, gli valsero consensi e riconoscimenti via via crescenti. Assistente del Castelnuovo dal 1911 al 1913, passò poi assistente a Pavia; conseguita nel 1914 la libera docenza in geometria analitica, ritornò a Roma dopo la guerra, quale assistente e professore incaricato, essendosi nel 1918 anche diplomato in ingegneria aeronautica presso l'École Supérieure d'Aéronautique di Parigi. Ciò gli diede occasione di compiere una ricerca sulle piccole variazioni del moto di regime orizzontale di un velivolo la quale, assieme ad un'altra precedente di calorimetria, è uno dei pochi contributi che a lui debbano le matematiche applicate.

Frutto delle sue prime attività didattiche, furono inoltre gli Esercizi di geometria analitica e proiettiva pubblicati nel 1917 con L. Amoroso. Ma i suoi interessi di ricerca, dopo qualche prima significativa manifestazione concernente le funzioni permutabili, le equazioni algebriche a coefficienti reali aventi soltanto radici con parte reale negativa, ed i sistemi lineari di rette di S_4 (quest'ultima come già la sua tesi direttamente riattaccantesi a note indagini del Castelnuovo), riguardano quasi tutti essenzialmente la geometria differenziale metrica e soprattutto proiettiva, nel qual campo egli pervenne ad una posizione di spicco attraverso suggestive impostazioni e ad importanti sviluppi, di cui seppe mostrare l'utilità anche in altri indirizzi: veggasi ad esempio l'incisiva dimostrazione del teorema di Kronecker-Castelnuovo da lui pubblicata nel 1922.

In quell'anno riuscì a conquistare una cattedra di Geometria analitica presso il Politecnico di Milano, passando poi l'anno appresso ad insegnare tale disciplina presso l'Università di Bologna, per quindi ritornare nel 1926 all'Università di Roma, dove svolse una lunga ed appassionata attività didattica tenendo corsi di Geometria analitica e Geometria descrittiva, e successivamente anche di Analisi superiore e di Geometria differenziale. Di quest'Università diresse l'Istituto Matematico per vent'anni, dal 1939 fino al suo collocamento fuori ruolo nel 1959, per poi diventare professore emerito alla sua andata a riposo nel 1964.

Enrico Bompiani ebbe una grande personalità e fu un matematico eminente, noto ed apprezzato in tutto il mondo. Dotato di cultura singolarmente vasta e versatile, aveva un tratto signorile e misurato, semplicità di modi ed una naturale arguzia e sobria eleganza accomunate ad una peculiare prontezza di battute e di atteggiamenti, che ne rendevano piacevole la conversazione e che poté conservare intatti fino all'ultimo.

Aveva una profonda conoscenza dei giovani, che sapeva avvicinare senza sussiego, dando loro il meglio di sé. Durante le sue efficacissime lezioni si prodigava

accalorandosi e riuscendo con spigliatezza a tenere desta l'attenzione ed a far comprendere le idee più astruse, trasmettendo in pari tempo agli allievi il suo amore per la bellezza matematica, tanto che da James S. Taylor egli venne qualificato come « one of the world's truly great teachers ».

Diede innumerevoli conferenze, cicli di lezioni in Europa, negli Stati Uniti, dove fu fra l'altro Mellon Professor nell'Università di Pittsburgh negli anni 1959-'61, nonché in India, plasmando così molti affezionati discepoli vari dei quali lavorarono nella sua scia e raggiunsero una cattedra universitaria in Italia o all'estero.

L'alto livello da lui raggiunto gli procurò il Premio per la Matematica della Fondazione Besso (1923), la Medaglia d'oro della Società Italiana delle Scienze detta dei XI. (1926), il Premio Reale dell'Accademia dei Lincei (1938), la Stella d'oro al merito della scuola (1942), la Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte (1956).

Fu Socio illustre delle nostre due Accademie Nazionali dei Lincei (Corrispondente dal 1935, Nazionale dal 1947) e dei XI. (dal 1951), ed appartenne inoltre (in ordine di associazione) all'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, all'Accademia di Romania, all'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, alla Accademia delle Scienze di Torino, alla Società delle Scienze di Liegi, ed alle Accademie delle Scienze di Vienna e di Bruxelles. Fu altresì Dottore honoris causa delle Università di Groningen (1964), Bologna (1966) e Jassy (1970).

Partecipò all'attività del Comitato per la Fisica e la Matematica del C.N.R. (1926-1959) ed a quella dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica (1941-1964). Fu Direttore dei Rendiconti di Matematica e delle sue Applicazioni, dal 1940 al 1959 assieme a Francesco Severi, e fece anche parte dei seguenti Comitati di redazione: Annali di Matematica Pura e Applicata, Circolo Matematico di Palermo, Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Zentralblatt für Mathematik, Archiv der Mathematik, Compositio Mathematica, Tensor Society, Series on Pure and Applied Mathematics della Pergamon Press.

Ebbe inoltre le seguenti cariche di grande responsabilità, nell'espletamento delle quali dimostrò la sua profonda dedizione alla comunità scientifica congiunta a capacità organizzative del tutto inconsuete. Socio fondatore dell'Unione Matematica Italiana, di essa divenne Vice Presidente (1938-40), e quindi Presidente (1949-52), per poi rimanerne Presidente Onorario fino al termine della sua vita. Fu anche Segretario della International Mathematical Union dal 1951 al 1956, ed infine Direttore del Centro Matematico Eistico dalla origine (1954) - in gran parte a lui dovuta - fino al gennaio 1975.

La fama e l'ammirazione di cui godeva nel mondo matematico, sono fra l'altro testimoniate dai 119 lavori a lui dedicati in due diverse occasioni da studiosi di ogni Paese. 79 di tali lavori gli vennero offerti nel 1961 per onorarne il settantesimo compleanno, e costituiscono i volumi 53, 54, 55 degli Annali di Matematica; gli altri 40 riempiono il grosso supplemento al Bollettino dell'Unione Matematica Italiana uscito nel dicembre del 1975 (purtroppo poco dopo la sua morte, avvenuta il 22 settembre 1975) e avrebbero dovuto essergli poi consegnati a celebrazione dell'ottantacinquesimo compleanno, ch'egli aveva trascorso il 12 febbraio 1974 in eccellente salute.

Enrico Bompiani ha dato alla scienza da lui amata contributi di alto valore, molti dei quali sono stati determinanti per lo sviluppo di quella, e sono destinati a rimanere a lungo operanti ().*

In questo periodo l'Accademia, riprendendo la sua attività nel settore dei premi, ha eletto le Commissioni per il conferimento delle Medaglie del Quaranta e per la Medaglia MATTEUCCI, nelle persone di BOVET, MONTALENTI, PASQUINI per le Scienze Fisiche e Naturali; SEGRE, SANSONE, MIRANDA per le Scienze Matematiche; CARRELLI, AMALDI, BERNARDINI per la Medaglia Matteucci che hanno designato i vincitori rispettivamente nelle persone dei Professori EDOARDO VESENTINI, FLORIANO PAPI e BRUNO TOUSCHEK.

Il Presidente nel mese di Giugno ha preso una coraggiosa iniziativa richiedendo a personalità del mondo finanziario, culturale e industriale dei contributi per l'Accademia. Malgrado la difficoltà della situazione economica generale, sono stati ricevuti sostanziali contributi da parte dell'Università di Roma, dell'ENEL, della Banca d'Italia, della Banca Nazionale del Lavoro. Questi contributi hanno visto a far fronte alle spese straordinarie di trasferimento e di installazione nella nuova sede, che sono d'altra parte contenute al minimo indispensabile.

L'Accademia Nazionale del Quaranta decide di aderire alle manifestazioni promosse dal Governo del Rio Grande do Sul, Brasile, in occasione del centenario della emigrazione italiana in quello Stato, prendendo parte all'incontro scientifico tra uomini di scienza brasiliani ed italiani che è stato tenuto a Porto Alegre e quindi a San Paulo dal 4 al 13 ottobre 1973, organizzato dall'Istituto Italo Latino Americano.

In questa occasione il Presidente ha inviato il seguente messaggio:

L'Accademia Nazionale del Quaranta si associa alle manifestazioni sulla collaborazione culturale scientifica e tecnologica tra Italia e Brasile, promosse in occasione del Centenario dell'Emigrazione Italiana dall'Istituto Italo Latino Americano e il Governo del Rio Grande do Sul con l'augurio che queste suscitino una nuova fervida collaborazione nel campo culturale scientifico e tecnologico.

L'Accademia Nazionale del Quaranta ricorda in questa occasione che già nel 1817 essa collaborava alla conoscenza del Brasile e all'intercambio culturale con il suo Socio Giuseppe Roddi, illustre botanico fiorentino, che portò un grande contributo alla flora brasiliana insieme al grande Fray Leandro primo botanico del Brasile.

Sono lieto di annunciare in questa occasione che le opere di Roddi sul Brasile pubblicate sui Rendiconti dell'Accademia tra il 1818 e il 1828 appariranno quanto prima raccolte in volumi per iniziativa dell'I.L.L.A. e della nostra Accademia nell'occasione e in omaggio di questa manifestazione di italianità.

Prof. BENIAMINO SEGRE

Inoltre il Segretario, Prof. G. B. MARINI-BETTOLO ha partecipato al Convegno di Porto Alegre riferendo sullo stato della Ricerca Scientifica in Italia.

In questa occasione per documentare la continuità della presenza scientifica italiana in Brasile ed in particolare di quella dell'Accademia del Quaranta, in collaborazione con l'Istituto Italo-Latino-Americano si è stabilito di raccogliere in un volume

(* Per un'analisi particolareggiata di tali contributi, rimando ad un mio articolo* apparso in «Rendiconti di Matematica», serie VI, vol. 9 (1976), pp. I.

le note sulla flora brasiliana pubblicate dal Socio Giuseppe Roddi dal 1818 al 1828 nelle Memorie dell'Accademia come pure in altre pubblicazioni periodiche dell'epoca per costituire, secondo il desiderio espresso dallo stesso Roddi poco prima della sua scomparsa, il volume secondo di *Plantarum brasiliensium nova species et genera*.

Nel dicembre 1975 è stato licenziato alla stampa il volume, già in preparazione, 95-96°, dei Rendiconti che è stato distribuito, secondo nuovi criteri, in tutto il mondo alle principali Accademie e Centri di Ricerca Scientifica.

1976

Nel 14 di gennaio scampare il Socio LUIGI CALIFANO a Napoli.

Il 26 marzo l'Accademia si riunisce nella Sala della Promoteca in Campidoglio in seduta solenne per il conferimento di Diplomi, Premi ed attestati di benemerenza.

Presiede il prof. BENIAMINO SEGRE, coadiuvato dal Vice Presidente prof. P. DI MATTEI. Segretario il prof. G. B. MARINI-BETTOLO.

È presente il Ministro per i Beni Culturali e l'Ambiente e Ministro per il coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica, On. prof. MARIO PEDINI.

Tra gli Accademici: AMALDI, PASQUINI, PICONE, RANZI, MONTALENTI, CAROBBI, CARRELLI, DAL PIAZ, MIRANDA, SCHIAVINATO, SCHREIBER, BOMBIERI, MARIANI, LERICI, COLOMBO E PENSO.

Sono altresì presenti personalità del mondo della cultura e della politica. Tra questi il Padre DANIEL O'CONNEL Presidente emerito dell'Accademia Pontificia delle Scienze, il Rettore dell'Università di Roma prof. GIUSEPPE VACCARO, il Presidente dell'ENEL dott. ARNALDO ANGELINI, il Presidente della Banca Nazionale del Lavoro prof. ANTIGONO DONATI, l'Ambasciatore VINCENZO TORNETTA Segretario Generale dell'U.L.L.A., il Vice Prefetto dott. FESTA; il Dott. VITTORIO OLIVIERI SANGIACOMO Presidente Onorario della Corte dei Conti, S. E. A. PINCI Arcivescovo di Tarzaa, il prof. A. SOLDI dell'Università di Milano, la Dr. M.A. MANCA Direttore dell'Italo American Medical Education Foundation, il Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche, B. MACALUSO, il Dott. B. MOLAJOLI Segretario dell'Istituto Accademico di Roma, il prof. BILINSKI dell'Accademia Polacca delle Scienze.

Il professore BENIAMINO SEGRE, Presidente, dà un benvenuto a nome del Sindaco che non è potuto intervenire, e pronuncia il seguente discorso.

BENIAMINO SEGRE

Presidente

Sono molto grato all'on. Sindaco per l'ospitalità graziosamente concessa per l'odierna cerimonia in questo splendido Campidoglio, emblematico della nostra bimilennaria civiltà. Ciò comprova il discernimento dei Reggitori della Città Eterna e la loro squisita sensibilità verso i problemi e le esigenze dell'alta cultura, per le quali non è d'uopo rindare alla celeberrima incoronazione di Francesco Petrarca qui avvenuta l'8 aprile 1341, ma basterà rammentare l'adunanza solenne indetta in questa sede gloriosa il 6 giugno 1956, alla presenza del Presidente della Repubblica, per la celebrazione di Amedeo Avogadro (che alla nostra Compagnia - allora detta Società delle Scienze - aveva appartenuto dal 1821 al 1856) e per il conferimento dei Premi dell'Accademia Nazionale dei Quaranta relativi a quell'anno.

In tale data era già stata quasi interamente compiuta la ricostruzione del nostro Paese dopo le immensi distruzioni dell'ultima guerra ed aveva avuto inizio un nuovo periodo di alacre lavoro e rapida evoluzione, che ci ha poi condotti al cosiddetto